

## VERBALE CP 19-01-2026

### **Presenti**

Davide Sala  
Don Virginio  
Don Renato  
Don Matteo  
Andrea Roi  
Ignazio Perego  
Francesco Colombo  
Roberto Teruzzi  
Antonio Nava  
Stefano Pirotta  
Alessandro Viganó  
Nadia Beretta  
Barbara Ponti  
Olimpia Moioli  
Luca Magni  
Giorgia Bresciani  
Suor Angela  
Suor Anna  
Monica Collini  
Alberto Debernardi  
Sara Fraschini  
Chiara Notaristefano  
Rossella Fantuzzi  
Omar Lodovico  
Suor Ada  
Suor Gisella  
Roberto Luise  
Rita Rizzi

### **Don Virginio**

Per la cura della comunità locale il vescovo si serve dei religiosi ma è coinvolto in prima persona. Sebbene ogni parrocchia abbia la sua storia e il suo territorio, il vescovo indica la direzione per il

cammino comune, sempre con l'obiettivo principale dell'annuncio del Vangelo. Durante la visita del 12 aprile il vescovo non verrà a controllare Arcore ma a manifestare questa cura per la nostra comunità

Noi accogliamo questa visita, vogliamo viverla come un'occasione di comunione e sfruttarla al meglio perché tutti, non solo le persone che partecipano più attivamente alla vita della comunità, potranno dire quello che pensano e consegnare al vescovo pensieri e valutazioni personali. Dobbiamo fare un esercizio di sintesi per rispondere ad alcune domande specifiche e per raccontare il cammino fatto, segnalando anche i limiti del cammino stesso, non evidenziandoli come aspetti negativi ma con spirito costruttivo.

### **Davide**

Il nostro compito è quello di preparare una relazione per aiutare il vescovo a conoscere la comunità, per condividere spunti di riflessione e stimolare domande; la relazione dev'essere sintetica, chiara e veritiera

Viene letta la bozza della relazione sulla tematica "Strutture e liturgia (con riferimento al lavoro del CP negli ultimi due anni)"

### **Don Virginio**

Dedichiamo del tempo al commento e alla revisione della relazione

### **Giorgia**

Affermare che la possibile diversa destinazione d'uso degli oratori trova grande ostacolo nelle comunità parrocchiali è pesante e forse non del tutto veritiero

### **Don Virginio**

La possibilità di riorganizzare gli spazi non è nuova, se ne è parlato più volte, e se ne è già evidenziata la fatica

Riorganizzare gli spazi vuol dire rinunciare a qualcosa e c'è già stata esperienza di come emergano spesso dinamiche particolari e contrarie, seppur legate a ragioni affettive e comprensibili. Comunque è possibile modificare questo punto per alleggerirne il contenuto

### **Francesco**

Si può esprimere in un altro modo questo punto: possiamo rivedere la riorganizzazione degli oratori come punto da sviluppare, prevedendo che ci possano essere ostacoli da affrontare

**Don Matteo**

L'impressione qui ad Arcore è che se c'è un evento fuori dalla parrocchia di appartenenza l'interesse è limitato e pare esserci poca disponibilità a fare sacrifici in ottica comunitaria

In questo scenario è difficile trovare punti comuni su come organizzare le attività insieme facendo comunità

A causa del forte affetto verso la propria parrocchia c'è difficoltà ad entrare nell'ottica di comunità  
Il problema non sono le strutture ma i rapporti personali: è con i rapporti personali che si costruisce una comunità

Si può dire al vescovo che anche ad Arcore si fa questa fatica

**Antonio**

La comunità pastorale è in un cammino che presenta difficoltà soprattutto di tipo umano. La frase si può esporre evidenziando la consapevolezza che siamo in cammino, è un processo che richiede ottimizzazione, non è scontato che tutti siano sempre disponibili alle nuove proposte, sia nella vita personale che comunitaria

**Don Virginio**

La relazione andrà consegnata solamente all'arcivescovo e non sarà resa pubblica

Possiamo anche trasformare questo punto in una domanda all'arcivescovo: quale direzione possiamo prendere in vista di una rivisitazione delle strutture, tenendo conto delle relazioni umane e non solo degli aspetti tecnici?

**Antonio**

La commissione ecologia si è impegnata in modo significativo per aumentare la consapevolezza che il cristiano cresca nella sua fede nel rapporto con il Creato. Il tema ecologico viene vissuto dal cristiano sia verso di sé sia verso gli altri e il mondo, visto come Creato: in questo modo questa sensibilità non è ambientalismo

Se ne può tenere conto come aggiunta alle considerazioni già riportate

**Don Virginio**

Questa è un'aggiunta corretta per il tema "Sinodalità e formazione dei laici"

**Luca**

Si rischia di perdere un contenuto importante, se ci si limita a parlare dell'unità legandosi alla mancanza di risorse e forze

È opportuno per la comunità che ci siano anche percorsi diversi che possono incontrare tutti senza perdere nessuno, soprattutto pensando ai giovani, perchè per gli adulti ha più senso che si faccia un solo percorso insieme, per numeri e comodità organizzativa

Con l'unificazione dei percorsi e dei luoghi si perdono strade alternative che possono rispondere alle domande di qualcuno

Questo tema si può esprimere con una domanda: come unire senza perdere la possibilità di andare incontro a tutti?

Insomma è corretto razionalizzare, ma facendo attenzione a non perdere di vista il desiderio di rivitalizzare

### **Andrea**

Già nell'attuale impostazione il testo evidenzia che l'unità non smarrisce nessuno ma che lo spirito è quello di trovare già così il modo migliore per camminare bene e accompagnare quante più persone possibili

Non è necessario aggiungere altro a quanto già espresso nel testo per questo tema

### **Don Matteo**

Fino a qualche anno fa don Gabriele teneva il catechismo della prima media senza aiuti, ora su tre anni di medie e tre parrocchie ci sono solo tre educatori con il don: la realtà non va nascosta ed è cruciale evidenziarla, anche nelle sue difficoltà numeriche

Altre parrocchie unificano i gruppi del catechismo ma con una turnazione tra le parrocchie, per esempio tenendo gli incontri per tre mesi in una parrocchia e tre in un'altra

L'impovertimento c'è ma è anche dovuto a fattori obiettivi innegabili; è importante anche evidenziare che con pochi elementi il gruppo fa fatica a crescere

Possiamo chiedere anche all'arcivescovo consigli su come affrontare questa tematica

### **Luca**

È così contro l'unità la proposta di fare un altro tipo di percorso, se ci sono persone che ne hanno bisogno, per una qualsiasi dinamica relazionale?

### **Don Virginio**

Ciò che tiene insieme i gruppi, soprattutto i più giovani, sono le relazioni

Unire non significa uniformare ma bisogna trovare un filo comune che tenga insieme tutto

Ad esempio nella settimana degli esercizi spirituali sarà opportuno che si fermi tutta la comunità per non sovrapporre troppi eventi

L'anno scorso si è parlato della formazione ed abbiamo concluso decidendo sostanzialmente di lasciare tutto immutato ma è importante trovare un filo comune per la vita della comunità e non perderlo. Nella comunità pastorale ci sono tante isole, tutte utili e belle, ma bisogna trovare un filo che connetta tutto

Un'altra possibile domanda rispetto a questo tema è: come prenderci cura di chi non riesce a venire ed essere presente per vari motivi ad un cammino comune?

Viene letta la bozza della relazione sulla tematica "Sinodalità e formazione dei laici"

**Barbara**

Quali sono le commissioni con la presenza di laici?

I laici hanno già vari ruoli di responsabilità definiti ma è forse giunto il momento di iniziare a coinvolgere i laici all'interno della diaconia? In alcune comunità si fa già, anche se non è ampiamente diffuso: si tratta di un tema detto varie volte ma non è mai stato affrontato. I laici sono ovviamente coinvolti al giorno d'oggi nella comunità, e ce n'è obiettivo bisogno, ma su questo tema non si è mai fatto un percorso concreto

**Don Matteo**

Alcune commissioni, come catechisti e gruppo liturgico, hanno sempre ampio coinvolgimento dei laici

È difficile che un laico sostituisca pienamente il prete sia perché potrebbe non avere visione completa di tutta la comunità e anche perché è una ricchezza coinvolgere più persone: il gruppo fa da riferimento, piuttosto che un laico singolo

**Barbara**

Per esempio avrebbe senso che ci fosse un responsabile laico per la Caritas, magari in altri ambiti avrebbe meno senso

**Andrea**

Roberto Luise ha già un po' questo ruolo

Sicuramente si può pensare a delle figure di maggiore responsabilità in altri ruoli nella comunità

**Don Virginio**

La diocesi ha pensato a percorsi di formazione di ministeri laicali finalizzati alla guida della comunità

Sono ministeri istituiti ma non ordinati, quindi la direzione è già quella appena indicata: la nostra comunità pastorale può esprimere dei ministri istituiti? La diocesi ha già dei percorsi orientati a questo

**Francesco**

Un'altra possibile domanda è: come dobbiamo vivere questo tempo in cui i numeri dei fedeli scendono, non psicologicamente ma materialmente nell'organizzazione della vita della comunità?

Una visione prevedrebbe di "salvare il salvabile" ma con il rischio di tagliare più del dovuto

**Don Virginio**

Come indicato anche dai precedenti pontefici, in questo tempo è certamente opportuno trovare nuovi paradigmi: per tanto tempo c'è stata la parrocchia ma ora stanno cambiando i termini La Chiesa del futuro o sarà una Chiesa di rapporti faccia a faccia o non ci sarà più

**Suor Angela**

La Chiesa deve avere una carità creativa

**Davide**

A seguito di questo Consiglio Pastorale si chiederà ai consiglieri di rendersi disponibili a partecipare all'ulteriore stesura della relazione, che verrà fatta in piccoli gruppi, per preparare la versione definitiva per l'approvazione durante il prossimo CP del 2 marzo. Tale disponibilità potrà essere data via e-mail al segretario

**Don Virginio**

Il programma del vescovo verrà condiviso non appena verrà definito e confermato

Viene letto il programma provvisorio della visita

**Don Virginio**

L'arcivescovo celebrerà una sola messa ad Arcore sia per ragioni organizzative che per non farne due e non tre, rischiando di creare differenze. Si stanno valutando anche preventivi per un eventuale maxischermo fuori dalla chiesa di sant'Eustorgio per assistere alla messa in caso di affollamento

Entro fine mese diffonderemo le opportune informazioni e tra i canali di contatto ci sarà anche una casella e-mail pubblica, creata appositamente perché ciascuno possa scrivere direttamente al vescovo anche valutazioni personali senza passare tramite altre figure locali

Nei giorni scorsi si è tenuto il Gruppo liturgico

Viene portata avanti l'idea di uniformare le celebrazioni soprattutto in Quaresima ed Avvento: dalla prossima Quaresima si stabilirà una linea comune per le celebrazioni

È stata stabilita la riduzione di alcune messe feriali in alcuni momenti particolari: in occasione di alcune celebrazioni unitarie si sospenderanno alcune messe del mattino per focalizzare l'attenzione sulle messe serali unitarie

È stato stabilito che durante le giornate eucaristiche, in cui è difficile che le corali si trovino insieme per le opportune prove, canterà la corale di quella parrocchia durante ciascuna celebrazione; in alcune particolari celebrazioni invece le corali si troveranno insieme, come ad esempio per la visita del vescovo

**Don Matteo**

Per partecipare al tema della “Cura della pastorale giovanile” è opportuno evidenziare che si fa riferimento ai cammini dalla prima media in poi, l’iniziazione cristiana è esclusa